

## **Isola, raid nel cantiere per la “bretella” Danni alle ruspe: c’è l’ombra del racket**

Pesante intimidazione contro il raggruppamento di imprese che sta realizzando la bretella stradale che renderà più semplice il collegamento tra lo svincolo autostradale di Isola delle Femmine e la zona industriale di Carini. Un lavoro da un milione e 800 mila euro dato in appalto dal consorzio Asi (Area di sviluppo industriale) nel quale sono impegnate quattro aziende: la capofila è la “Cutuli e D'Angelo” di Catania, le altre tre sono della provincia di Trapani.

Il raid è stato scoperto ieri mattina alla ripresa dei lavori. I primi operai giunti sul posto hanno trovato sei dei nove mezzi pesanti parcheggiati nel cantiere con pesanti danni. Gli attentatori hanno rotto i vetri delle cabine e manomesso i quadri, mentre un escavatore è stato rovesciato utilizzando una ruspa. Un'opera criminale di devastazione per lanciare un pesante messaggio ai responsabili delle aziende sulla quale sono all'opera i carabinieri della compagnia di Carini, che ieri mattina hanno compiuto un sopralluogo ed ascoltato i responsabili del cantiere. Cosa ci sia sotto non è ancora chiaro, ma la pista privilegiata è quella del racket delle estorsioni. In via ipotetica non si esclude l'atto vandalico o la ritorsione legata a questioni di lavoro, ma l'accuratezza e la pesantezza della missione sembrano dire che l'attentato è opera della criminalità organizzata. Gli accertamenti sono solo alle prime battute e gli investigatori contano di sviluppare nelle prossime ore una serie di elementi per inquadrare la vicenda in un preciso contesto.

Il via all'appalto per la realizzazione della bretella era stato dato lo scorso autunno. Un avvio segnato da contrasti per via di alcune controversie sull'esproprio dei terreni. I lavori dovrebbero essere ultimati entro la fine dell'anno ma di recente l'Asi ha sollecitato le ditte ad accelerare.

«L'episodio ci ha particolarmente inquietato - ha affermato ieri Alessandro Albanese, presidente del consorzio Asi, informato dell'accaduto -. Venerdì incontrerò i responsabili delle ditte impegnate nei lavori per fare il punto della situazione. Avevamo auspicato che l'opera potesse essere consegnata prima dell'inizio dell'estate, non vorremmo che l'attentato possa provocare intoppi e ritardi. Posso affermare che sosterremo le aziende finite nel mirino, alle quali daremo una concreta solidarietà. Penso, per esempio, alla possibilità di assicurare una videosorveglianza del cantiere. L'Asi ha sempre invitato le imprese a denunciare immediatamente richieste di danaro, minacce e intimidazioni».

**Virgilio Fagone**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***